

Per Bruxelles sull'Ilva violato anche il diritto alla vita

■ ■ ■ Sul caso Ilva l'Italia potrebbe aver violato anche «il diritto alla vita». Lo sostiene la Commissione europea, che la scorsa settimana ha inviato alcune domande alle autorità italiane nell'ambito di uno scambio di informazioni che precede l'eventuale apertura di una procedura d'infrazione. Le

richieste vertono «sull'applicazione della direttiva europea sulla prevenzione e il controllo dell'inquinamento (Ip-pc), sulla gestione dei rifiuti e delle acque di scarico prodotte dall'Ilva e sulla possibile violazione del diritto alla vita

sancito dalla Carta europea dei diritti fondamentali», ha spiegato Joseph Hennon, portavoce del commissario europeo all'Ambiente Janez Potocnik. Il governo dovrà rispondere entro tre settimane.

A questo proposito l'ex ministro dell'Ambiente, ora direttore generale del dicastero, Corrado Clini, ha spiegato ieri durante un'audizione che «la prossima evoluzione del caso Ilva non è rilevante solo per il futuro del centro

siderurgico di Taranto, ma anche per la valutazione internazionale sull'affidabilità dell'Italia sia nella gestione delle procedure di autorizzazione e controllo ambientali delle imprese industriali, sia nella coerenza con le direttive ed i regolamenti dell'Unione Europea».

